

	Pag.
<b>Disegno di legge (Discussione):</b>	
Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1923, n. 3147, con il quale piena ed intera esecuzione è data all'Accordo fra l'Italia e la Francia concluso in data 12 settembre 1919 per regolare alcune questioni pendenti che concernono gli interessi francesi e quelli italiani in Africa:	
TUMEDI . . . . .	363
VENINO, <i>relatore</i> . . . . .	371
MUSSOLINI, <i>presidente del Consiglio</i> . . .	371

La seduta comincia alle 15.

BOTTAI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

#### Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Repossi.

Debbo ricordargli l'articolo 32 del regolamento, perchè la facoltà di parlare sul processo verbale è limitata alle ipotesi contemplate dal capoverso di quell'articolo. L'onorevole Repossi ha facoltà di parlare.

REPOSSI. Nell'ultima seduta della Camera ero iscritto a parlare; ma ragioni indipendenti dalla mia volontà mi impedirono di presenziare alla seduta. Se fossi stato presente, avrei esposto, a nome del gruppo comunista, dichiarazioni analoghe a quella che sto per farvi. Parlo dunque sul processo verbale della seduta del 13 giugno. Se le dichiarazioni mie, voglio dire, del gruppo comunista, saranno giudicate riferirsi alla situazione attuale, ciò dipende dal fatto che la situazione di oggi non è che lo sviluppo di quella già costituita al 13 giugno.

Se avessi presenziato quella seduta, avrei dovuto rilevare ai deputati Rocco, Soleri e Del-Croix che una Camera di fascisti e di sostenitori del fascismo, una Camera eletta da Cesare Rossi e da Marinelli, non può commemorare Giacomo Matteotti senza commettere una provocazione vergognosa. Questa cosa vi debbo ripetere oggi. (*Vivi rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Repossi, la richiamo all'ordine. Questi termini non sono ammessi!

REPOSSI. Non si tratta solo di responsabilità politiche del regime il quale non ha oggi appoggio all'infuori degli squadristi che gridano: « Viva Dumini », nè si tratta

soltanto delle responsabilità morali di chi quotidianamente considera legittima la violenza sanguinosa che si esercita sopra i lavoratori. Si tratta in questo caso anche di responsabilità sopra i lavoratori; si tratta in questo caso anche di responsabilità personali dirette le quali non si eludono coll'imporre le dimissioni di un sottosegretario, nè colla mostruosa contraddizione della rinuncia al Ministero dell'interno. (*Rumori*)

Da che mondo è mondo agli assassini e ai complici degli assassini non è mai stato permesso di commemorare le loro vittime. (*Vivi rumori — Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevole Repossi!... Non posso lasciarla continuare su questo tono!

REPOSSI. Su questa Assemblea grava il peso di una correttezza. (*Vivi rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Repossi, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

REPOSSI. Noi vi ritorniamo oggi soltanto per ripetere contro di voi il nostro atto di accusa, e nulla ci impedirà di ritornarvi ogni volta che riterremo necessario servirci di questa tribuna per indicare agli operai e ai contadini d'Italia la via della liberazione dal regime di reazione capitalistica e di violenza che voi rappresentate.

Se noi fossimo stati presenti il 13 giugno, avremmo voluto e dovuto dire che il delitto Matteotti appariva il determinatore di una situazione, appunto perchè in realtà ne era l'indice raccapricciante.

Il delitto Matteotti è stato il segno spasmodico del fallimento fascista. Già allora era ben chiaro che si può fiaccare per un istante una organizzazione proletaria, ma che non si può fiaccare a lungo il proletariato, perchè ciò vuol dire ridurre tutto il paese alla schiavitù.

PRESIDENTE. Onorevole Repossi, avrebbe potuto dirlo in sede di commemorazione; ma non può trattare questo argomento sul processo verbale.

REPOSSI. Io ho voluto appunto approfittare di prendere la parola sul processo verbale.

Già allora potevamo dirvi, ed oggi vi ripetiamo, che il proletariato non dimenticherà nemmeno la responsabilità di coloro che hanno preparato e fiancheggiato il fascismo, di chiunque ne ha favorito l'avvento al potere, di chiunque, fosse pure il chiunque invocato dalle opposizioni. (*Commenti — Rumori*).

GRECO, *segretario*. Ma insomma finitela!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non interrompa! Vada al suo posto di deputato, se vuol parlare.